

# Montale e il Secondo Novecento: *la vita quotidiana entra in poesia*





# PRIME OPERE

- **Ossi di seppia** 1925
- **Le occasioni** 1939
- **La bufera e altro** 1956





# ULTIME OPERE

- **Satura** 1971
- **Diario del '71 e del '72** 1973
- **Quaderno di quattro anni** 1977
- **Altri versi** 1980



# LA POESIA DI MONTALE PRIMA DI SATURA

- ▶ Stile alto e forme del classicissimo moderno
- ▶ Poesia concreta ed esperienziale, basata sulla poetica degli oggetti: oggetti sacri, luminosi, sublimi, portatori di vita e di energia



## CONTESTO ITALIANO ANNI '60 E '70

- il boom economico
- la civiltà di massa che produce un disagio
- disagio denunciato dalle diverse espressioni artistiche
- crisi dei valori: viene a perdere di significato qualsiasi distinzione tra bene e male

# MONTALE DIALOGA CON I POETI DI QUEL TEMPO

- **Vittorio Sereni**, con *Gli strumenti umani* 1965
- **Giovanni Giudici**, con *La vita in versi* 1965
- **Andrea Zanzotto**, con *La Beltà* 1968

Opere di rottura, che scelgono una poesia attenta alla **realtà quotidiana**, agli **oggetti**, anche agli **scarti** e ai residui, alle **persone**, agli eventi con una nuova percezione.

## Botta e risposta I (ultima parte)

...

Ed infine fu il tonfo: l'incredibile

A liberarci, a chiudere gli intricati cunicoli in un lago bastò un attimo allo stravolto Alfeo. Chi l'attendeva ormai? **Che senso aveva** quella nuova **palta**? E il respirare altre e nuove **zaffate** di **sterco**? Ed era sole quella **sudicia** esca di **scolaticcio** sui fumaioli **erano uomini forse,**

veri uomini vivi

i **formiconi** degli approdi?

.....

(Penso

che forse non mi leggi più. Ma ora

**tu** sai tutto di me,

della mia prigionia e del mio dopo;

ora sai che **non può nascere l'aquila dal topo**).

(*Satura*, 1971)



## Sul Lago d'Orta

1. Le Muse stanno appollaiate
2. sulla balaustrata
3. appena un filo di brezza sull'acqua
4. c'è qualche albero illustre
5. la magnolia il cipresso l'ippocastano
6. la vecchia villa è **scortecciata**
7. da un **vetro rotto** vedo sofà **ammuffiti**
8. e un tavolo da ping-pong. Qui non viene nessuno
9. da molti anni. Un guardiano era previsto
10. ma si sa come vanno le previsioni.
11. È strana **l'angoscia** che si prova
12. in questa deserta proda sabbiosa erbosa
13. dove i salici **piangono** davvero
14. e **ristagna** indeciso **tra** vita e morte
15. un intermezzo senza pubblico. È

16. un'**angoscia** limbale sempre incerta

17. **tra** la catastrofe e l'apoteosi

18. di una rigogliosa **decrepitudine**.

19. Se il bandolo del puzzle più tormentoso

20. fosse più che un'ubbia

21. sarebbe **strano** trovarlo dove **neppure un'anguilla**

22. **tenta di sopravvivere**. Molti anni fa c'era qui

23. una famiglia inglese. Pur**troppo** manca il custode

24. ma forse quegli angeli (angli) non erano così pazzi

25. da essere custoditi.

*(Quaderno di quattro anni, 1977)*



© WWW.ALBYPHOTO.IT

Montale e il Secondo Novecento. Masaryk University - Rossella Renzi, 2 Maggio 2023



# IL TONO DELLA POESIA SI FA PROSASTICO

Muse: Divinità sorelle, figlie di Zeus e di Mnemosine, alle quali fu attribuita la virtù d'ispirare e proteggere le attività artistiche, e in specie la musica e la poesia

«Le muse stanno appollaiate sulla balaustrata»


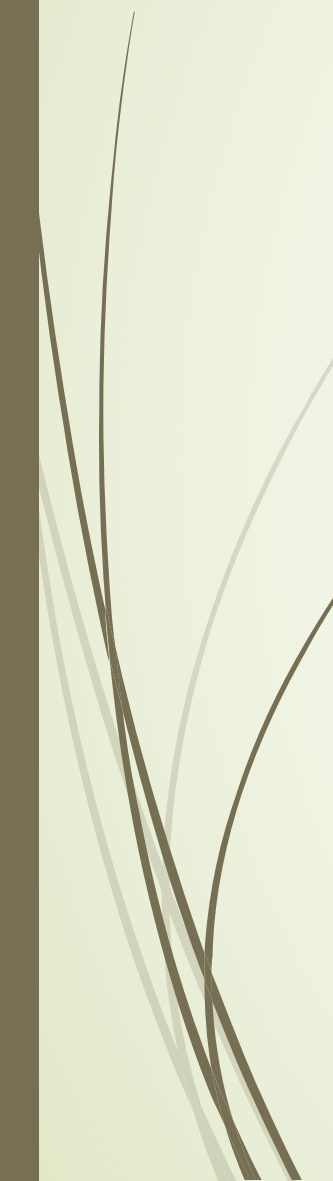




# DIALOGO: MONTALE – SERENI

Tono colloquiale, prosastico, desublimante in:

- **Diario** del '71 e '72 e **Quaderno** di quattro anni (Montale)
- Gli **strumenti** umani e **Diario** d'Algeria (Sereni)

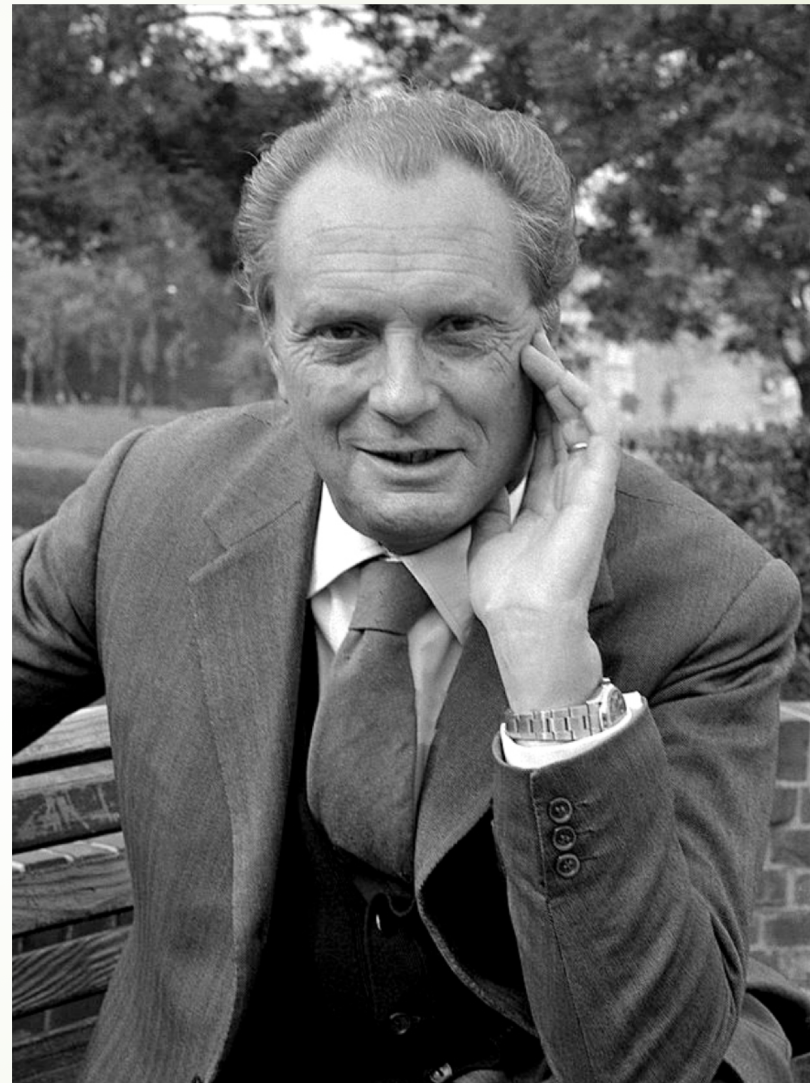
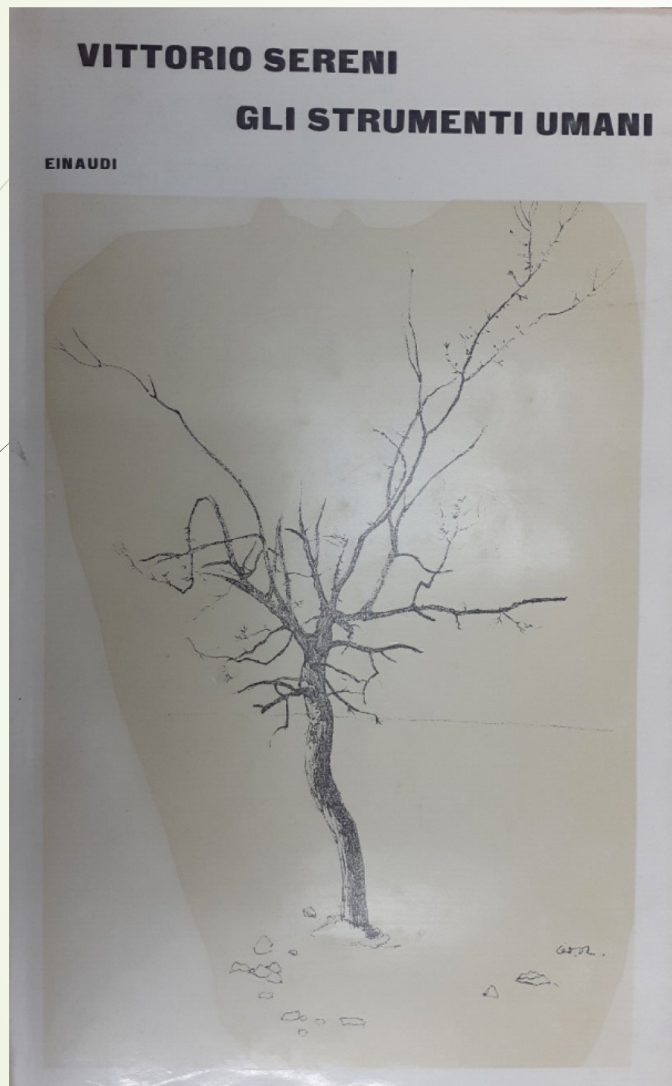
- 
- 
- ▶ Quella di Sereni è una poesia aperta al flusso ininterrotto della **vita**, alla **realtà** presente e alla **storia**.
  - ▶ Montale recensisce *Gli strumenti umani*, ne rileva la portata riformatrice della poesia di Sereni:
  - ▶ una poesia **diaristica** che tiene lo sguardo sulle cose: «penso agli *strumenti* come ai mezzi o agli espedienti con cui un uomo affronta il **reale**»



## VITTORIO SERENI, *Gli strumenti umani*

- Lingua vicina al parlato
- Toni discorsivi e narrativi
- Imitazioni delle espressioni colloquiali (*ma va la – bella roba che sei – un così bel sole*)
- Coinvolgimento del lettore, contatto più forte e ravvicinato
- Dialogo: contiene una conferma da parte dell'altro





Montale e il Secondo Novecento. Masaryk University - Rossella Renzi, 2 Maggio 2023

# Riscontri testuali

Perché quelle **piante** turbate m'inteneriscono?  
Forse perché ridicono che il verde **si rinnova**  
a ogni **primavera**, ma non rifiorisce la gioia?  
Ma non è questa volta un mio lamento  
**e non è primavera, è un'estate,**  
l'estate dei miei anni.  
...

*(Ancora sulla strada di Zenna, Gli strumenti umani)*

La **primavera** sbuca col suo passo di talpa. (...)

La **primavera** avanza con le sue nebbie grasse, con le sue luci lunghe, le sue ore insopportabili.

*(Xenia, I, 12, Satura)*

\*

Nell'**accidiosa primavera** quando le ferie incombono  
la città si svuota..

*(Nel cortile, Diario '71 e del '72)*

\*

**E' quasi primavera** e già i corimbi  
salgono alla finestra che dà sul cortile.  
Sarà presto un assedio di **foglie** e di **formiche**.  
Un **coleottero** tenta di attraversare il **libretto**  
delle mie Imposte Dirette, rosso su rosso..

*(Rosso su rosso, Diario del '71 e del '72)*



...

**Poteva essere lei la nonna morta**

non so da quanti anni.

Uscita a tardo vespro

dalla sua cattolica penombra,

al tempo che detto è dell'estate

di San Martino o dei Morti.

Una **vecchia** vermiglia nel suo riso.

...

*(Ancora sulla strada di Creva, Gli strumenti umani)*





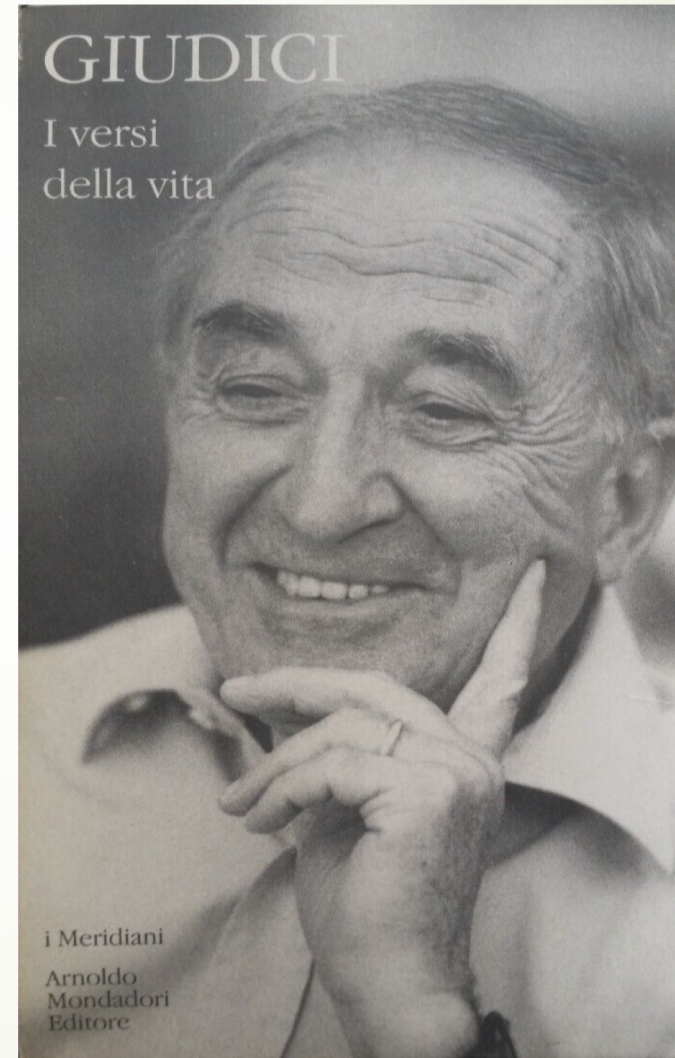
**la vecchia serva analfabeta**

e barbata chissà dov'è sepolta

**poteva leggere** il mio nome e il suo  
come ideogrammi.

*(Quel che resta (se resta), Quaderno di quattro anni)*

# GIOVANNI GIUDICI, *La vita in versi* (1965)

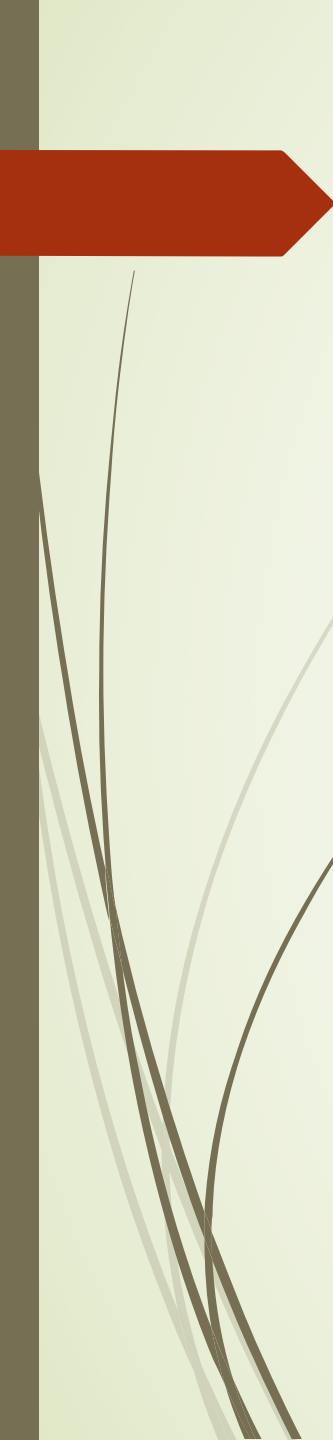




# La vita in versi

1. Metti in versi la vita, trascrivi
2. fedelmente, senza tacere
3. particolare alcuno, l'evidenza dei vivi.
4. Ma non dimenticare che vedere non
5. è sapere, né potere, bensì ridicolo
6. un altro voler essere che te.
7. Nel sotto e nel soprammondo s'allacciano
8. complicità di visceri, saettano occhiate
9. d'accordi. E gli astanti s'affacciano
10. al limbo delle intermedie balaustre:
11. applaudono, compiangono entrambi i sensi
12. del sublime - **l'infame, l'illustre.**
13. Inoltre metti in versi che morire
14. è possibile a tutti più che nascere
15. e in ogni caso l'essere è più del dire.





«Sebbene molti **dialoghi** poetici con Montale siano da scoprire, e alcuni ancora da venire (dal momento che il percorso della sua poesia sembra essere più che alla fine, al suo inizio) è necessario comprendere che: “alla fine **anche la lingua poetica è rapporto** prima che semplice materiale d’uso o traguardo di stile. Nel teatro caduco ed effimero dell’esistenza è la **grazia** a concedere l’unica speranza di riscatto, purché sia **una grazia concreta e terrena** di un poeta che nutre e rende viva ancora l’ambizione di essere insieme **alunno e fabbro**».

(Alberto Bertoni, *Una distratta venerazione*, p. 119)